

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. poste 9-5469
• Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un
numero L. 4,00. Gli abbonamenti non dedotti per lettera raccomandata un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

ANNO XXV - N. 37 - 38

Settimanale di informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 il mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm. Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1 g. Udine, tel. 9-59

Sped. in abb. postale gruppo II.

UDINE, 17 OTTOBRE 1946

In tema di finanza straordinaria

L'avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di speculazione

Con il R. D. L. 27 maggio 1946, n. 436, oltre alle nuove norme in materia di imposta straordinaria sui profitti di guerra di cui abbiamo avuto occasione di occuparci recentemente sui numeri 24, 23, 26 di questo giornale, è stata disposta l'avocazione allo Stato di tutti i profitti derivanti dall'esercizio delle attività che comunque possono aver dato luogo alla speculazione.

Infatti l'art. 18 del provvedimento sopra menzionato prevede l'avocazione allo Stato, con effetto dal 1-1-1939 e sino a quando sarà disposta la cessione con apposito provvedimento, dei seguenti profitti:

a) profitti derivanti dall'esercizio di qualsiasi attività in contrasto con le disposizioni concernenti il conferimento obbligatorio ed il blocco delle merci e delle derrate o la limitazione dei prezzi (profitti di «mercato nero»);
b) profitti derivanti da ogni altra attività che, pur senza cadere sotto le disposizioni concernenti il conferimento obbligatorio, il blocco o la limitazione dei prezzi, sia diretta a trarre particolare vantaggio dai bisogni e dalle privazioni determinate dalla guerra o dagli eventi con la medesima connivenza;

c) profitti che siano il frutto di un improvviso affarismo sorto in relazione agli eventi connessi con la guerra;

d) profitti la cui esistenza sia manifestata dal tenore di vita e dal patrimonio, senza che essi possano riguardarsi all'esercizio di un'attività idonea a produrli.

Avendo gli Uffici delle Imposte già iniziato gli accertamenti a titolo di avocazione dei profitti eccezionali di speculazione che indubbiamente troveranno in prosieguo di tempo più vasta applicazione, non sarà inopportuno chiarire, sulla scorta delle istruzioni ministeriali impartite agli Uffici, il concetto e la portata delle norme sopra ricordate.

A - Già l'art. 8 del D. L. Lt. 10-8-1944, n. 199, abrogato con l'art. 18 del provvedimento di cui trattasi, consentiva al Fisco di procedere all'accertamento o alla rettifica dei redditi in via induttiva, avendo riguardo alle circostanze ed in special modo al patrimonio posseduto dal contribuente, del quale questi non avesse giustificato la provenienza e nel contempo quanto constava che lo stesso contribuente avesse svolto attività di scambio o di intermediazione in deroga alle disposizioni concernenti il conferimento obbligatorio o il blocco delle merci o la limitazione dei prezzi. Trattavasi in altri termini di colpire i profitti cosiddetti di «mercato nero», nei quali per il citato articolo, sfuggivano quelli derivanti da alcune attività, come quella della coltivazione della terra a mezzadria e colonia, le quali pur non rientrando tra le attività commerciali ed industriali, possono egualmente realizzare profitti di speculazione in mercato nero. Il nuovo provvedimento, abrogando l'art. 8 del su citato decreto, ha inteso di colmare tale lacuna, estendendo l'impostazione straordinaria ai profitti derivanti dall'esercizio di qualsiasi attività in deroga alle già precise disposizioni. Secondo tale ampia direzione, è chiaro che devonsi comprendere anche le attività intermediali relative ad affari conclusi in deroga alle disposizioni sopra ricordate. E' chiaro altresì che parlando di «mercato nero» deveva aver riguardo soltanto a quei generi di merci per i quali sia rimasto in vigore l'obbligo del conferimento e non a quelli in cui il commercio sia diventato libero (esempio: grasse, salumi ecc.). Egualmente parlando di «limitazione dei prezzi» non devesi intendere i prezzi già fissati per alcuni prodotti e successivamente passati alla libera contrattazione.

B - La seconda categoria di profitti avocabili, è quella dei profitti derivanti da ogni altra attività, oltre quella già vista, che sia diretta a trarre particolare vantaggio dai bisogni e dalle privazioni determinate dalla guerra e dagli eventi con la medesima connivenza.

L'avocazione di tali profitti è avvertita da giustificazioni morali oltre che dalle necessità urgenti e gravi del Paese uscito da una lunga guerra con una sconfitta che ha disastrosamente rotto il bilancio statale, il cui risarcimento non può non imporre i più duri sacrifici. I profitti in discorso conseguiti da particolari vantaggi da situazioni e da iniziative sorte dai più duri sacrifici e dalle più gravi privazioni che la grande massa della popolazione dovette continuamente affrontare per causa della più cruenta delle guerre, «presentano — precisano le istruzioni ministeriali citate — caratteristiche proprie, che toccano sul vivo la coscienza morale, la quale esige che nella faticosa opera della ricostruzione finanziaria del Paese, i

lucrui del genere siano fatti affluire integralmente nelle casse dell'Eario, in un momento in cui lo Stato deve far fronte a spese enormi per ridare un minimo di possibilità di vita a tanti che dalla guerra hanno subito le più dolorose conseguenze». Il loro trattamento fiscale esige quindi una distinzione da quello stabilito per i comuni profitti di guerra conseguiti da contingenze estranee alla speculazione.

Parlando dei profitti le istruzioni ministeriali fanno un particolare cenno all'avocazione dei profitti derivanti dai generi ortofrutticoli e dai boschi; ed in merito precisiamo: «E' noto che, in conseguenza della situazione creata dalla guerra, tali generi ed i legumi hanno raggiunto prezzi esorbitanti, in quanto i prodotti ortofrutticoli hanno rappresentato per tanto della popolazione l'alimento fondamentale, mentre la legna veniva a costituire quasi l'unico combustibile per le cucine e per il riscaldamento». E' qui il caso di aprire una parentesi per ricordare, per quanto riguarda il commercio del legname nella nostra provincia, che durante il periodo in cui la speculazione avrebbe potuto verificarsi, tale prodotto è stato oggetto di ininterrotta e totale requisizione da parte delle ex autorità tedesche, le quali costrinsero i produttori a costituirsi in Consorzi per meglio controllare e disciplinare la requisizione stessa. Successivamente alla data di liberazione e sino a qualche mese fa, la requisizione proseguì con maggior entità e danno da parte degli Alleati, corrispondendo, fino ad oggi prezzi non certo rimunerativi e tanto meno di speculazione, poiché generalmente furono addirittura inferiori al costo. Analogamente può dirsi per la legna da ardere, almeno sino alla data di liberazione, per la quale la produzione, la distribuzione al consumo ed i prezzi erano disciplinati dalle Autorità locali e particolarmente dalle Autorità dell'ex Zona del Litorale Adriatico. Aggiungasi ancora che non tutti i produttori poterono incassare tutti i loro crediti per le forniture che dovettero essere date ai Tedeschi; crediti ora diventati definitivamente inesigibili per espresa disposizione di legge. Ed infine sono da ricordare i saccheggi e le rapine di legname eseguiti dalle orde cosacche e caucasiche durante l'infausto periodo di occupazione.

E' questa una speciale situazione della quale il Fisco dovrà indubbiamente prendere atto e si crede utile citare dal momento in cui vengono particolarmente segnalate, con le vigenti disposizioni, determinate attività cui la speculazione ebbe maggior evidenza.

C - Parlando di avocazione dei profitti che siano il frutto di un improvviso affarismo, sorti in relazione agli eventi connessi con la guerra, si vuole fare riferimento a quei profitti che sono stati conseguiti per effetto del profondo turbamento cagionato dalla guerra, «dando agio — precisano le citate istruzioni — a persone scaltri e senza scrupoli di organizzare le forme più svariate di sfruttamento dalle circostanze che via via si vengono manifestando in relazione alla situazione economica, politica, militare e morale, per realizzare lucri improvvisi ed ingenti, che non possono darsi di mercato normale».

Oltre a tali forme, vi è quella così detta «appalto al Consorzio degli esercenti» cioè alla maggioranza degli esercenti riuniti in Consorzio, verso il pagamento di un canone annuo che non può essere inferiore al presumibile reddito netto che il Comune potrebbe conseguire dalla gestione diretta.

Questa a primo acchito,

teoricamente sembrerebbe la migliore delle gestioni e la più vantaggiosa per i contribuenti, perché richiede un minimo di spese, se non presentasse enormi difficoltà di attuazione e poi dalla legge non fosse consentita solo per i piccoli Comuni, con popolazione di sotto dei 10.000 abitanti.

Una volta esistevano due altre forme di gestione, ora tramontate: la prima, limitata però a soli pochi grandi centri (Roma, Napoli, Venezia, ecc.), era quella della riscossione dell'imposta di consumo a mezzo degli organi dello Stato, e l'altra quella degli antichi dazi dei Comuni così detti «chiusi».

Le forme di gestione oggi in vigore si possono ridurre a due soltanto:

b) gestione diretta ad economia.

a) appalto ad aggio,

Cerchiamo di studiare succintamente, ma obiettivamente queste due forme e di mettere in rilievo il pro ed il contro di ciascuna.

che potrebbe riuscire dannoso per il commercio e per la gestione stessa.

Invece i pregi della conduzione diretta si possono così riassegnare: tutti i proventi della imposta, compresi i diritti accessori, verrebbero versati al Comune; minor fiscalità nei riguardi dei contribuenti; eliminazione di ogni quota di spese generali che si riscontrano negli appalti. Tale forma di gestione però presenta anche dei difetti che possono essere gravi, incidendo sensibilmente sulla misura degli introiti

Primo Congresso Nazionale Esercenti pubblici esercizi a Venezia

Per incarico della Federazione Italiana Pubblici Esercizi la Associazione Esercenti di Venezia organizza per i giorni 19, 20, 21 Ottobre il Primo Congresso Nazionale dei Pubblici Esercizi.

Al Congresso è assicurata la partecipazione di alte autorità del Governo, del Comitato Direttivo e del Consiglio di Presidenza della FIPE.

Il Congresso sarà della massima importanza sia per l'affermazione di forza della organizzazione della numerosa e importante categoria degli esercenti, nonché per la trattazione di problemi di grande attualità, quali: la situazione fiscale, i rapporti di lavoro e riforma della previdenza sociale, affitti e proprietà commerciale, turismo, disciplina annonaria ecc.

Il Congresso dovrà costituire l'espressione delle necessità e dei desideri di tutte le Province d'Italia da portarsi poi presso gli Organi del Governo per il buon diritto della categoria.

Tutti gli esercenti sono invitati a partecipare al Congresso.

A tale scopo i partecipanti dovranno far pervenire alla sede dell'Unione Esercenti di Udine, Via Vittorio Veneto n. 17 la loro adesione per le opportune prenotazioni. Tale adesione dovrà essere accompagnata da una quota di partecipazione di L. 500, a parziale concorso spese di organizzazione, che darà diritto al ricevimento delle Sale Appolline, alla visita di monumenti della città con guide, alla gita alle Isole dell'Estuario, e per le Signore, al presso la Casa di Mode Dragoni.

All'atto dell'adesione i partecipanti dovranno indicare le camere d'albergo desiderate (matrimoniali - a due o a un letto).

Sui prezzi ufficiali di tariffa sulle camere sarà concesso ai congressisti uno sconto speciale del 20%, come pure un prezzo di favore sarà praticato per i pasti nei ristoranti.

A partire dal giorno 18 presso la Ferrovia ed al Piazzale Roma in Venezia funzionerà un apposito ufficio di segreteria per il ricevimento dei Congressisti.

Il programma dettagliato del Congresso è pubblicato in seconda pagina.

Il procedimento di avocazione dei profitti eccezionali di speculazione ha una caratteristica tutta propria e differisce da quello dell'imposta straordinaria sui profitti di guerra se risulta che l'arricchimento proviene da profitti sottratti agli accertamenti stessi; b) procedere all'avocazione a titolo di profitti di speculazione se risulta che l'arricchimento proviene da una delle cause contemplate dalle precedenti categorie di profitti.

Il procedimento di avocazione dei profitti eccezionali di speculazione ha una caratteristica tutta propria e differisce da quello dell'imposta straordinaria sui profitti di guerra se risulta che l'arricchimento proviene da profitti sottratti agli accertamenti stessi; b) procedere all'avocazione a titolo di profitti di speculazione se risulta che l'arricchimento proviene da una delle cause contemplate dalle precedenti categorie di profitti.

Il provvedimento in esame ha dato agli Uffici delle Imposte ampio potere di agire profondamente nei confronti della speculazione; e ciò è giusto riconoscere soprattutto per una giustificazione puramente morale. Dotati dunque di un'arma formidabile quale è il potere dell'accertamento industriale, costringendo il contribuente a dover provare la provenienza dei profitti conseguiti sotto la minaccia di un'ammonda tanto gravosa in caso di morosità, gli Uffici potranno certamente svolgere opera di giustificazione tributaria qualora essi sappiano fare di quest'arma un giusto ed equilibrato uso. Non sarà certamente facile colpire gli speculatori veri e propri che in questo doloroso e tumultuoso dopoguerra hanno avuto agio più o meno di sottrarsi agli accertamenti per molteplici ragioni e cause. Né gli Uffici

fisici stessi, insufficienti di personale e di più mal compensato, per l'imponente lavoro cui sono chiamati a svolgere da un susseguirsi e da un accavallarsi di leggi e di circolari talora contrastanti e di difficile attuazione, possono fare miracoli.

Se confortati da certi e fondati elementi raccolti e vagliati «cum grano salis», adempiano essi il loro dovere colpendo chi deve essere ed è giusto sia colpito. D'altra parte siano essi, in tale adempimento sempre sottratti da una coscienza fiscale si, ma soprattutto equilibrata, onde evitare di colpire, facendo abuso dell'ampio potere conferito loro dalla legge e mettendo magari o soquadro o in

grave stato di insofferenza con inevitabili pregiudizi per il personale occupato e per la fonte avvenire del reddito, aziende e contribuenti, i quali, non tutti si dieranno alla speculazione, e sono di facile bersaglio per la loro individualità in confronto ad esempio di chi senza una licenza senza una fissa dimora abbia esercitato un'illecita e vera e propria attività di speculazione.

Tale monito ci sia concesso di rivolgere, provenendo esso da recente pratica esperienza professionale acquisita in materia.

Dott. Ovidio Marzona
Commercialista

Le varie forme di gestione delle imposte di consumo

Sappiamo che esistono varie forme per la gestione delle imposte di consumo: da quella appaltata a canone fisso (consentita per i soli Comuni delle classi H ed I, aventi cioè una popolazione inferiore a 10.000 abitanti) a quella ad economia o gestione diretta, a quella ad aggio, con senza minimo garantito.

Oltre a tali forme, vi è quella così detta «appalto al Consorzio degli esercenti» cioè alla maggioranza degli esercenti riuniti in Consorzio, verso il pagamento di un canone annuo che non può essere inferiore al presumibile reddito netto che il Comune potrebbe conseguire dalla gestione diretta.

Questa a primo acchito, teoricamente sembrerebbe la migliore delle gestioni e la più vantaggiosa per i contribuenti, perché richiede un minimo di spese, se non presentasse enormi difficoltà di attuazione e poi dalla legge non fosse consentita solo per i piccoli Comuni, con popolazione di sotto dei 10.000 abitanti.

Una volta esistevano due altre forme di gestione, ora tramontate: la prima, limitata però a soli pochi grandi centri (Roma, Napoli, Venezia, ecc.), era quella della riscossione dell'imposta di consumo a mezzo degli organi dello Stato, e l'altra quella degli antichi dazi dei Comuni così detti «chiusi».

Le forme di gestione oggi in vigore si possono ridurre a due soltanto:

b) gestione diretta ad economia.

a) appalto ad aggio,

Cerchiamo di studiare succintamente, ma obiettivamente queste due forme e di mettere in rilievo il pro ed il contro di ciascuna.

e cioè quella del personale che potrebbe non essere idoneo, e quindi di minimo rendimento, anche per minor controllo, e mancata possibilità di avvicendamento del personale stesso. Altra ragione che fa diffidare della gestione diretta è quella di carattere ambientale che impedisce la realizzazione di un giusto gettito e può mettere talvolta in serio imbarazzo l'Amministrazione comunale.

A seguito di queste brevi considerazioni, si potrebbe concludere che la gestione ad economia sarebbe migliore di quella dell'appalto con aggio, ma che può essere attuata soltanto quando il Comune sia a ciò attrezzato e cioè disponga di personale idoneo, solerte e sufficientemente controllato e non si crei alcun precedente con dannosi favoritismi da parte dell'Amministrazione.

Questa forma è quindi attuabile nei Comuni più popolosi, dove può essere fornita una attrezzatura organica razionale ed efficienti di personale selezionato direttive ed esecutivo.

Nei piccoli Comuni è di difficile attuazione perché nell'unico agente (necessariamente unico per non annullare i benefici del sistema) molte volte non si possono impersonare tutte le buone qualità che si richiedono per una proficua gestione: capacità, probità, imparzialità, solerzia; se non altro per l'influenza inevitabile dell'ambiente che spesso paralizza anche le buone iniziative di un bravo agente. Inoltre nei piccoli Comuni viene anche spesso a mancare un proficuo controllo, oltre all'impossibilità dell'avvicendamento del personale.

Altra forma di gestione, ma solo apparentemente nuova, è la «gestione per conto» introdotta dall'Istituto Nazionale Gestione Imposta di Consumo (I.N.G.I.C.). Si tratta di una forma di gestione fiduciaria, cioè una gestione in economia indiretta. Sua caratteristica sarebbe quella di rendere il profitto controllato, oltre all'impossibilità dell'avvicendamento del personale.

dott. Pietro Missio

(Segue in IV pagina)

Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

Premio della repubblica

Le modalità per la corresponsione ai dipendenti

L'Ass. commercianti comunica: Benchè il decreto relativo alla corresponsione del Premio della Repubblica ai dipendenti del commercio non abbia ancora avuto la sanzione ufficiale, facciamo seguito alle nostre istruzioni già impartite per il pagamento di un anticipo del premio stesso, per consigliare i commercianti, al fine di agevolare i lavoratori, di eseguire senz'altro l'intero pagamento del premio, secondo le modalità contenute nello schema del decreto e che sono le seguenti:

a) il premio spetta a tutti i dipendenti, impiegati ed operai risultino in servizio alla data del 26 luglio 1946. Sono considerati in servizio anche i lavoratori temporaneamente assenti a tale data per malattia, infortunio, ferie, gravidanza e puerperio, regolari permessi, sospensioni non disciplinari. Sono esclusi dal premio lavoratori la cui retribuzione complessiva media mensile superi le 25.000 lire lorde. Per retribuzione si deve intendere non solo lo stipendio o salario, ma anche gli accessori, quali: contingenza, assegno integrativo, percentuali, ecc. Si noti che il decreto fa riferimento alla media mensile; pertanto, agli effetti del computo del limite delle lire 25.000, è da considerarsi, oltre alla corresponsione mensile, anche la quota parte (1/12) della gratifica natalizia;

b) il Decreto relativo alla corresponsione del Premio della Repubblica, all'art. 1 prevede: «Agli operai ed impiegati con rapporto di lavoro già assoggettabile alla disciplina del contratto collettivo ai sensi della Legge 3 aprile 1926, n. 563, e successive modifiche e integrazioni, che risultino in servizio alla data del 26 luglio 1946 e che si trovino nelle condizioni previste dal successivo art. 13 spetta, a titolo di Premio della Repubblica, una gratifica di Lire 3000 per gli uomini e donne capo famiglia e di L. 1500 per quelli non aventi la qualifica predetta»;

c) agli effetti dell'articolo precedente, sono considerati capifamiglia i lavoratori che abbiano la qualifica per il conseguimento degli assegni familiari, ai sensi delle disposizioni vigenti;

d) il Premio della Repubblica è posto a carico dei datori di lavoro ed è pagato da essi direttamente o attraverso le speciali gestioni di compensazione presso le Cassa unica degli assegni familiari, previste dalle disposizioni contenute nello stesso Decreto (per quanto riguarda i lavoratori dipendenti da aziende del settore commerciale, la Confederazione, anche su nostra indicazione, è stata dell'avviso che il Premio venisse corrisposto direttamente dai rispettivi datori di lavoro, come si rileverà dal testo legislativo, diversamente da quanto veniva stabilito per i lavoratori dipendenti da aziende industriali, per i quali veniva adottato l'altro sistema. A ciò si è stati indotti dalla persuasione che il pagamento attraverso la Cassa unica degli assegni familiari anziché costituire un beneficio, o, quanto meno, una agevolazione per i datori di lavoro del commercio, rappresentava una fonte di inconvenienti ed un maggiore aggravio economico). Il premio è corrisposto in due rate uguali, la prima entro il 15 agosto 1946 e la seconda non oltre il 15 settembre 1946, salvo le deroghe previste dal decreto relativo;

e) ciascun lavoratore non ha diritto a percepire che un solo premio. Nel caso di prestazione contemporanea da parte del lavoratore della propria opera presso diversi datori di lavoro, ciascuno di questi corrisponderà una quota parte del premio di proporzionalità delle ore di lavoro normalmente prestate in ogni giornata presso le varie aziende o, in caso di impossibilità di applicazione di tale criterio, in rapporto alla misura delle retribuzioni corrisposte dalle aziende stesse;

f) ai lavoratori che fruiscono del vitto e a quelli la cui retribuzione consiste in generi alimentari o in altre prestazioni in natura per una quota non inferiore al terzo, il Premio della Repubblica spetta in misura ridotta di due terzi;

g) il premio della Repubblica non è computabile a nessun effetto come facente parte della retribuzione e non è soggetto a sequestro o a pignoramento. Esso del pari non è soggetto a rateamento e a contributi di carattere previdenziale o speciale ed è esente da qualsiasi imposta;

h) il Premio della Repubblica assorbe le erogazioni comunque corrisposte a titolo di acconto, anticipo, prestito effettuato dai datori di lavoro successivamente al 2 giugno 1946 in previsione di previdenza relativa di carattere «dopo il 28-10-1922, esclusivamente

ADDITIONALE sugli imballaggi tessili

L'Ass. commercianti comunica: Il Ministero delle Finanze, con circolare 105 del 31 luglio c. a. ha dichiarato «che l'addizionale del 6 per cento imposta con R. decreto-legge 11 gennaio 1943, n. 65 e decreto legislativo Luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 520, sul prezzo dei tessili, rendesi applicabile anche ai recipienti (sacchetti) di juta, di canapa, di cotone e di altre materie tessili, importati unitamente alla merce contenuti nella merce».

Si precisa che agli effetti della erogazione del premio non è fatto alcun riferimento all'età del dipendente o all'anzianità di servizio nell'azienda; non è prevista pertanto alcuna riduzione per i minorenni, né per il personale di recente assunzione. Per il godimento del premio è titolo sufficiente la dipendenza alla data sostitutiva Luogotenenziale n. 530 del 1945».

Primo Convegno Nazionale Esercenti pubblici esercizi

(VENEZIA, 19 - 20 - 21 OTTOBRE 1946)

PROGRAMMA

Ecco il programma del Convegno nazionale dei pubblici esercizi:

Sabato 19 - Ore 10: Inaugurazione del Convegno nella sala di un teatro cittadino. Indirizzo di saluto ai congressisti (Sig. Guido Fulgenzi - Presidente Assoc. di Venezia). Apertura dei lavori: «La FIPE nel quadro nazionale», Relatore Dr. Bruno Decker Presidente della FIPE.

Ore 15.30: Proseguimento dei lavori nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello. Argomenti in discussione: «Panorama fiscale» relatore Comm. Paolo Torricelli di Firenze; «Rappresentanza in Sede Nazionale e Provinciale» relatore sig. Italo Cataneo di Milano.

Ore 24.30: Ricevimento in onore dei Congressisti nella sale Apolline del teatro «La Fenice».

Domenica 20 - Sala del «Benedetto Marcello». Ore 9.30: Argomenti in discussione: «Contratti di lavoro» relatore Dr. Rag. Luigi Di Maio di Salerno. «Proprietà commerciale» relatore Comm. Rag. Giovanni Palombini di Roma.

Pomeriggio a disposizione dei congressisti. Dalle ore 15 saranno messe a disposizione dei congressisti un numero di Guide autorizzate per la visita ai monumenti della Città, per quei gruppi di congressisti che lo desiderano. Nei giorni successivi, sarà organizzato un grande concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco, in onore dei congressisti.

Lunedì 21 - Sala del «Benedetto Marcello». Ore 9.30: Argomenti in discussione: «Riforma della Previdenza Sociale e della Cassa Malattie» relatore Rag. Tito Gaglianetti di Torino. «Turismo» relatore Dr. Ubaldo Braschi di Genova. «Organizzazione» relatore Dr. Giorgio Payrot, Segretario Generale della FIPE. Chiusura dei lavori del Congresso.

Pomeriggio gita alle isole dell'Estuario su apposita Motonave, col seguente itinerario: Murano: visita ad uno Stabilimento d'arte vetriaria; Burano: visita alla Scuola dei Merletti; Torcello: visita all'antica Cattedrale Museo dell'Estuario. Ritorno nella caratteristica «Taverna di Attila».

Sabato 19 ottobre alle ore 16 le Signore dei Congressisti sono invitate ad un teatro della Casa di Modena «Dragon» (calle larga San Marco), la quale presenterà gli ultimi modelli e creazioni d'alta moda.

Segreteria del Convegno: nella sede dell'Associazione a S. Luca Calle Bembo 4779, Telef. 27-784.

In Piazza Roma: (per i congressisti che arriveranno con auto-pullman o mezzi propri).

All Stazione Ferroviaria: funzioneranno dal giorno 18 ottobre appositi uffici per il ricevimento ed informazioni ai congressisti, per il loro soggiorno veneziano.

Reintegrazione licenze di P. S. agli esercenti

L'Unione esercenti comunica:

Il D. L. P. 28-6-1946, n. 78, dispone all'art. 3 che «ancorchè risultato raggiunto o superato il rapporto limitato previsto dall'art. 95 del T. U. delle Leggi di P. S., possono essere reintegrati nell'autorizzazione di polizia per l'esercizio di vendita e di consumo di bevande alcoliche coloro che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, ne facciano richiesta, dando dimostrazione di esserne stati privati, strazionati o di esserne stati privati,

LEGGI E DISPOSIZIONI ECONOMICHE

AGRICOLTURA

Opere di miglioramento fondiario - Ripristino. — Con D. L. P. 22-6-46 (Gazz. Uff. 2-8-46, n. 172) è stato disposto che per i lavori di ricostruzione e riparazione delle opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate da eventi bellici, i sussidi previsti dal R. D. 43-2-33, n. 216, possono essere elevati fino al 45% della spesa e al 60% per le zone particolarmente danneggiate. Il concorso nel pagamento dei mutui non può eccedere rispettivamente lire 3,27 e L. 4,36.

Produzione - Contributi. — Con D. L. P. 1-7-46 n. 31 (Gazz. Uff. 1-8-46 n. 171) il Ministero dell'Agricoltura è stato autorizzato a concedere contributi sulle spese di sistemazione agraria e di ripristino della coltivabilità dei terreni, di sistemazione e di ripristino degli arboretti e dei vigneti. Il contributo è concesso per le spese di mano d'opera inerenti ai lavori di carattere straordinario e non può superare il 35, il 52 e il 67%, rispettivamente per le grandi, medie e piccole aziende. Lo stesso Ministero può concedere, ai soli coltivatori diretti, contributi fino al 40% nelle spese di ricostruzione dei seguenti beni strumentali: acquisto di bestiame da lavoro e da allevamento, riparazione o acquisto di attrezzi rurali e di macchine, acquisto di fertilizzanti per la concimazione di fondo.

Terre incerte - Cessione. — Con D. L. P. 26-4-46, n. 597 (Gazz. Uff. 25-7-46, n. 165) sono state emanate norme per l'applicazione del D. L. Lgt. 19-10-44, n. 279, relativo alla concessione delle terre incerte ai contadini. Vengono determinate le procedure per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'esame delle domande di cessione e le modalità per la presa di possesso dei terreni.

LAVORO

Impiegati dell'industria - Anzianità convenzionale. — La Confcommercio comunica che l'anzianità convenzionale prevista agli effetti del preavviso, dell'indennità di licenziamento del contratto collettivo impiegati dell'industria per i combattenti della guerra 1915-18, deve trovare applicazione anche nei confronti degli ex-combattenti della recente guerra mondiale, escludendo coloro nei confronti dei quali sussistono motivi di indegnità. Sentito il Ministero della Guerra, tali motivi sussistono soltanto in coloro che abbiano effettivamente collaborato con la sedicente repubblica sociale e non in coloro

che hanno partecipato alle forze armate di questo conflitto. Per i combattenti della guerra 1915-18, deve trovare applicazione anche nei confronti degli ex-combattenti della recente guerra mondiale, escludendo coloro nei confronti dei quali sussistono motivi di indegnità. Sentito il Ministero della Guerra, tali motivi sussistono soltanto in coloro che abbiano effettivamente collaborato con la sedicente repubblica sociale e non in coloro che hanno partecipato alle forze armate di questo conflitto.

Ricambi per:

MATCHLESS - TRIUMPH NORTON - B. S. A.

ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA

Dott. LUIGI BADER

Specialista in Ortopedia e Traumatologia già assistente Istituto Rizzoli, Bologna visita in ambulatorio ogni mercoledì dalle ore 13 alle 15 presso Casa di Cura dottor Baldassarre, Via Cusignano, 5 - telefono 3-60.

Il MODELLO SI E' L'UNICO SCALDABAGNO IN COMMERCIO CHE RENDE LITRI 10 D'ACQUA A 50 GRADI AL MINUTO, CONSUMO DI LEGNA PER LITRI 100 D'ACQUA KG. 1,500

fornisce acqua per ogni uso in meno di due minuti dall'accensione del fuoco, è lo scaldabagno ideale per famiglie, istituti, comunità, permette il BUCATO IN casa con poca fatica e con spesa irrisona, è il frutto di 20 anni di esperienze dei nostri tecnici Ricco assortimento di rubinetteria, gruppi bagni, bidet e lavabi, manometri e valvole VISITATECI!

Prezzi di assoluta concorrenza

Lavoratori del commercio Adeguamenti salariali

La pubblicazione sui giornali del 10 corr., da parte della Federazione Prov. Lavoratori del Commercio, dell'accordo avvenuto circa gli adeguamenti salariali non è esatta per quanto riguarda la decorrenza.

L'Associazione dei Commercianti si riserva di pubblicare l'accordo stesso, a ratifica avvenuta.

Venerdì - Pelle Dr. FALESCHINI Spécialista 10-12.30, 16-19.30, Vicolo Brovedan, (da piazza Matteotti a via Zanon)

Il dott. BRUNO BRUNI Medicina interna via Aquileia 3, Udine, Tel. 20-52 Riceve 14.30-17

STUDIO DEI COMMERCIALISTI

Rag. M. SCOCCHIMARRO - Dott. OVIEDO MARZONA UDINE - Via Vittorio Veneto, 21 - Telef. 36

CONSULENZA ED ASSISTENZA TRIBUTARIA - SOCIETÀ - FUNZIONI DI RAGIONERIA

MONTAGNA VA SAVORGANANA, 7 - UDINE BISCOTTI - CONFETTI - CIOCOLATO - CARAMELLE

Rag. LUIGI FERRINI STUDIO: VIA TOMADINI 24 Consulenza, amministrazione, riordino o liquidazione di aziende, ecc.

Industriali, Commercianti, Professionisti, Artigiani! Questa è la vostra Guida

Affrettatevi a inviare quelle varianti che vi riguardano onde evitare eventuali omissioni od errori

Concessionari per Udine e Provincia: BONTEMPO & VALENTE - Via Poscolle 71 - Udine - Tel. 1975

SARTORIA E. ZILLI SUCC. G. GAUDIO

Via Cavour 14 - UDINE - Telef. 3-69 Assortimento Tessuti

IL MODELLO SI E' L'UNICO SCALDABAGNO IN COMMERCIO CHE RENDE LITRI 10 D'ACQUA A 50 GRADI AL MINUTO, CONSUMO DI LEGNA PER LITRI 100 D'ACQUA KG. 1,500

fornisce acqua per ogni uso in meno di due minuti dall'accensione del fuoco, è lo scaldabagno ideale per famiglie, istituti, comunità, permette il BUCATO IN casa con poca fatica e con spesa irrisona, è il frutto di 20 anni di esperienze dei nostri tecnici Ricco assortimento di rubinetteria, gruppi bagni, bidet e lavabi, manometri e valvole VISITATECI!

Prezzi di assoluta concorrenza

Idraulica A. GECOLE UDINE, VIA AQUILEIA 34, UDINE

MACCHITRE



NUOVA SERIE

MOTOCARRO MOTOBOTTE

MOTOFURGONE RIBALTABILE

Consumo 10 litri di benzina per 100 Km. con la sola motrice carica; col rimorchio il

consumo sale a 12 litri per 100 Km. circa

RAPPRESENTANTE PER IL FRIULI

ASSISTENZA - RICAMBI - RIPARAZIONI:

Piazza I Maggio, Telefono 3-35 - UDINE

RAFFAELLO SCARTON

Via del Bon 16 Tel. 5-93 - UDINE

AUTORIMESSA TORINO

L'ECONOMIA FRIULANA

GIOVEDÌ
17 OTTOBRE 1946

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI UDINE

UFFICI CAMERA
Via Prefettura, 13 - Tel. 1-69

Uno sguardo alla situazione economica e forestale della Carnia

(Continuazione del N. 35)

(insooprimitibili necessità) ed adempire al pagamento delle imposte e sovrapposte, si sono un po' alla volta consumati i risparmi, si è così cominciato a vendere il bestiame, si è in qualche zona sostituita la capra alla vacca latifera ed in altre si sono dovute ridurre anche le capre.

Ridotto, adunque, l'allevamento zootecnico, utilizzati incompiutamente i pascoli, deprezzati e peggiorati i formaggi, la montagna friulana è venuta così un poco alla volta a restituirci la produzione e l'esportazione di carne, pollini, capretti e latticini.

Si aggiunga a questo punto, per peggiorare la situazione, l'aggravio della pressione fiscale.

Le tariffe catastali sono subite per i terreni della montagna sulla base di un presunto reddito effettivo netto, che abbiamo visto non solo inesistente, ma sostituito nella realtà da una più o meno cospicua perdita netta effettiva.

Per giunta, il presunto reddito è ragguagliato per i coltivi a quelli dei buoni terreni della pianura.

Ciò che evidentemente è un asurdo.

Oltre alle imposte erariali sono pure da considerarsi, perché non meno gravose, le varie sovrapposte che gravano su quei poveri fondi.

Appaiono così delineate le grandi linee delle condizioni economiche, veramente disastrose, in cui versa la montagna friulana.

INASPIMENTO DELLA SITUAZIONE IN DIPENDENZA DELLA GUERRA

Le condizioni predette oggi, causa la guerra, lungi dall'averci trovato rimedio alcuno si sono invece notevolmente inasprite.

Per dimostrare ciò basterà,

senza parlare dell'aggravio arrivato a lungo andare alla già vera popolazione della montagna dall'obbligo di consegnare e prezzi assolutamente non rimunerativi quasi tutta la produzione dei principali alimenti di cui essa vive e cioè il latte, il burro, ed il formaggio, tacendo pure dei diversi altri provvedimenti contingenti nel periodo bellico che fecero sentire il loro peso soprattutto sugli abitanti della montagna, (la montagna per esempio, in considerazione che colà i suini difficilmente sorpassano all'atto della macellazione, specialmente in questo periodo di totale assenza di mangimi concentrati, il peso di 60-70 Kg., avrebbe dovuto, per equità nei confronti della pianura, essere esonerata dall'obbligo della consegna all'ammasso di quel certo quantitativo fisso di prosciutto e di lardo per ciascun maiale macellato per uso familiare) non volendo soffermarsi sulle tristi conseguenze economiche causate da tutto ciò (conseguenze che pur sarebbe importante di porre in rilievo), basterà, illustrare la grave situazione che è venuta a crearsi in uno dei settori — come si è detto — più importanti della vita della nostra stra montagna carnica: il settore forestale.

Durante la guerra 1915-18, ebbe inizio il depauperamento dei boschi della Carnia. I danni principali vennero arrecati dalle operazioni belliche e, in misura più ridotta, dal taglio e prelevamento del legname per i bisogni dell'armata operante nella zona carnica e per la seconda Armata.

A distanza di 25 anni, le piane sono ancora aperte: basta fare un giro di ricognizione nei comuni sulla linea di confine di

Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico, Paluzza, Rigolato, Forni A-

guerra di Spagna e passarono a Direzione del Genio e la Direzione di Artiglieria che costringono gli Enti proprietari dei boschi a cedere i migliori fra essi al prezzo di imperio di L. 170-180 al metro cubo, quando alle pubbliche astre, (sia pure rese difettose dalla imposizione prefettizia della scheda del massimo e del minimo) si raggiungevano le L. 350-400 il metro cubo.

Dopo tale data, assistiamo impotenti alla requisizione dei boschi ad opera della Milizia Forestale (Ispettorato Servizi Legnami) per l'approvvigionamento utilizzato, causato dalle schegge di granate e dalle pallottole che aveva ferito le piante.

Comunque, per l'insufficiente prezzo del legname nel dopoguerra, i boschi risparmiavano, ed una considerevole riserva legnosa si trovò disponibile in Carnia agli inizi delle nuove guerre fasciste per la conquista dell'Impero.

Le utilizzazioni a carattere straordinario si iniziarono nel 1937-38, dopo la guerra d'Africa, si intesificarono durante la

guerra di Spagna e passarono a Direzione del Genio e la Direzione di Artiglieria che costringono gli Enti proprietari dei boschi a cedere i migliori fra essi al prezzo di imperio di L. 170-180 al metro cubo, quando alle pubbliche astre, (sia pure rese difettose dalla imposizione prefettizia della scheda del massimo e del minimo) si raggiungevano le L. 350-400 il metro cubo.

Le requisizioni si susseguirono da parte dell'Autorità Militare, che colpì i boschi resinosi per fini bellici: e sono appunto la Direzione del Genio Aeronautico, la

Distribuzione prodotti industriali di importazione

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura comunica che è in distribuzione, presso il Ministero dell'Industria e del Commercio - Direzione Generale Industrie e Miniere, un catalogo di importazione di materiali e prodotti sottoelencati.

Le ditte industriali di questa Provincia che abbiano interesse a partecipare alle assegnazioni dei prodotti in questione, potranno presentare domanda su carta semplice, in triplice copia, alla Camera di Commercio entro il 30 ottobre e, successivamente, entro il 5 di ogni mese.

Per le esigenze delle piccole industrie e dell'artigianato, l'Ufficio invierà mensilmente al sudetto Ministero, una richiesta globale di tali materiali.

Le ditte interessate potranno rivolgersi, prima di redigere le domande di assegnazione, alla Camera di Commercio (Ufficio Provinciale Industria e Commercio).

Protesti Cambiatori

Il sig. Fior Luigi di Ovaro precisa — sotto la sua responsabilità — che l'effetto di lire 13 587 comparso sul bollettino dei protesti del mese di agosto u. s. si riferiva ad un effetto non accettato comunque già sistemato con la ditta creditrice.

Distribuzione prodotti petroliferi

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura comunica che la Sottocommissione Alta Italia del Ministero dell'Industria e del Commercio, procederà, quanto prima, alla distribuzione dei sottoelencati prodotti:

ragia m'nerale,
petrolio solvente,
benzina solvente,
paraffina,
olio vaselina (per usi non lubrificanti),
grasso Stauffer (per uso non lubrificante),
olio minerale paglierino,
gasolina,
asfalto,
bitum,
gasolio (e in genere prodotti derivanti da distillazione del petrolio).

I fabbisogni dei prodotti sopraindicati per il trimestre ottobre-novembre-dicembre 1946 debbono essere, da parte delle ditte industriali ed artigiane della nostra Provincia, segnalati direttamente all'Ufficio Olii Minerali - Via Moscova, 18, Milano - con domanda in carta libera, redatta in duplice copia, separatamente per ciascun prodotto. Detta domanda dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) il fabbisogno presumibile del prodotto richiesto per il trimestre ottobre-dicembre 1946, espresso in q.li;

b) l'uso cui deve servire il prodotto richiesto;

c) la percentuale d'impiego del prodotto richiesto in relazione ai singoli prodotti fabbricati.

Le domande in parola dovranno essere inoltrate all'Ufficio Olii Minerali nel più breve tempo possibile.

IL PROBLEMA DI PORTO NOGARO

ORDINE DEL GIORNO DELLE AUTORITÀ E DELLA CITTADINANZA DI S. GIORGIO DI NOGARO

Autorità è cittadinanza di S. Giorgio di Nogaro, la sera dell'11 corrente, riuniti in assemblea presso il Municipio, presenti il Segretario della Camera del Lavoro ed il rappresentante della Deputazione Provinciale, sentita la relazione della Commissione Operaia e della Camera del Lavoro ricevuta giorni or sono dal Prefetto e dai rappresentanti del Genio Civile.

APPROVANO

l'operato della Commissione, e forte delle necessità della massa disoccupata e ricordando nuovamente l'utilità del lavoro per il Porto

FANNO UN NUOVO APPELLO al sig. Prefetto ed all'Ufficio del Genio Civile affinché le promesse ripetutamente garantite alla Commissione siano con urgenza attuate.

CHIEDONO

alle Autorità preposte che con

PRESENTAZIONE DOMANDE DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

La Camera di commercio comunica la seguente circolare del Ministero del commercio con l'estero:

E' revocata la facoltà a suo tempo deferita alle Dogane di accordare direttamente i permessi di importazione del cotone e della lana destinati ad essere lavorati per conto di committenti stranieri, nonché quella di consentire l'esportazione dei manufatti relativi.

Le concessioni della specie saranno d'ora innanzi rilasciate da questo Ministero — Direzione Generale dei Servizi delle Importazioni e delle Esportazioni — che si riserva ad esaminare le operazioni che gli verranno sottoposte, accordando la preferenza a quelle in cui il compenso di lavorazione sia costituito da valuta pregiata liberamente trasferibile, che dovrà risultare adeguato alle spese di trasformazione, nonché la specie dei prodotti da fabbricare ed il periodo entro il quale presumibilmente la lavorazione sarà eseguita, periodo che di regola non dovrà superare i sei

suntore o da altra persona munita di procura speciale e dovranno contenere l'indicazione del committente straniero, la qualità, la quantità, il valore e la provenienza della merce da importare, l'ammontare del compenso di lavorazione che dovrà risultare adeguato alle spese di trasformazione, nonché la specie dei prodotti da fabbricare ed il periodo entro il quale presumibilmente la lavorazione sarà eseguita, periodo che di regola non dovrà superare i sei

mesi. Le dogane restano tuttora autorizzate a consentire l'importazione di lana e cotone allo scopo sopra indicato di quelle partite già presentate alle Dogane stesse, e di quelle che in base alla lettera di vettura od alla polizza di carico risultino vaggianti alla data della presente disposizione, nonché l'esportazione dei manufatti relativi a operazioni da esse autorizzate in facoltà della delega a loro fino ad oggi accordata.

Importazione di cotone e di lana in conto lavorazione per committenti esteri

La Camera di commercio comunica:

Il Ministero del commercio con l'estero ricorda che alle domande di ammissione alla ripartizione dei contingenti di importazione e di esportazione deve essere allegato il preciso certificato della competente Camera di commercio attestante la qualifica di abituale importatore ed esportatore, e per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli, d'quello comprovante la loro iscrizione all'albo previsto per la loro categoria. Viene fatta eccezione per quelle ditte che, in occasione di precedenti richieste, abbiano già inviato i documenti di cui sopra, restando comunque inteso che i documenti stessi debbono essere trasmessi una volta tanto all'atto della presentazione della prima domanda.

Continuano invece a pervenire al Ministero suddetto numerosi istanze sprovviste dei certificati richiesti.

Finora il Ministero del commercio con l'estero ha invitato le ditte interessate a compilare la documentazione necessaria; constatato però che il numero delle suddette comunicazioni aumenta continuamente, intralciando il lavoro degli uffici, il predetto Dicastero avverte che, d'ora in avanti, le richieste incomplete dei prescritti documenti saranno presentate ai Comitati tecnici per la ripartizione dei conteggi nello stato in cui sono pervenute a tutto scapito degli interessati.

Il Ministero del commercio con l'estero comunica inoltre che le domande di importazione o esportazione relative a merci di cui l'importazione o l'esportazione stessa è ammessa direttamente dalle dogane, come pure tutte le altre istanze non necessarie, o comunque redatte senza riguardo alle norme vigenti in merito, saranno senz'altro passate agli atti, senza avvertire caso per caso, come praticato finora, le singole ditte delle disposizioni che le interessano.

Il Ministero del commercio con l'estero invita tutti gli interessati a mantenersi continuamente aggiornati sulle norme che regolano la materia del commercio con l'estero, norme alle

Prodotti dolcificanti per pasticceri

I laboratori di pasticceria cui interessa un prodotto americano di alto potere dolcificante denominato « succo di granone » sono invitati di inoltrarne richiesta alla Unione Eserecenti Pubblici Esercizi di Udine, Via Vittorio Veneto

Bollettino quindicinale prezzi

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Udine si riunisce per la formale costituzione dell'Ente Promotore di Porto Nogaro i rappresentanti della Camera di Commercio, della Deputazione Provinciale, dei Comuni di Udine e di S. Giorgio di Nogaro, del Genio Civile, della Direzione delle Dogane e delle Associazioni degli Industriali e dei Commercianti.

Era pure presente in veste di tecnico portuale il Sig. De Filippi di Trieste, che suggerì alcuni criteri fondamentali per l'organizzazione e lo sviluppo del Porto di Nogaro, la cui funzione è importante nel campo industriale, agricolo e soprattutto commerciale del nostro Friuli.

Al benessere economico che deriverà dal movimento del carbone, legname, cemento, cereali, rottami e materiali ferrosi grezzi e lavorati, carburanti, fosfati e altre merce, si affiancheranno certamente complessi industriali che potranno lavorare materie prime nella zona franca di Porto Nogaro.

Occorre quindi che il Porto sia dotato di acqua sufficiente alla navigazione in cabotaggio, di estese banchine, del maggior numero possibile di binari, di piattaforme girevoli e soprattutto di impianti meccanici di sollevamento e scarico delle merci.

Ecco dunque necessaria la legge costituzionale idell'Ente Promotore di Porto Nogaro del quale parte la Camera di Commercio, l'Amministrazione Provinciale, i Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Udine, Pordenone e Tolmezzo, le Associazioni dei Commercianti, degli Industriali e degli Agricoltori e, quali consulenti tecnici per la parte di loro competenza, il Genio Civile, la Direzione delle Dogane e le Ferrovie.

Questo Ente patrocinerà ogni interesse allo sviluppo del Porto assumendosi pienamente il compito della valorizzazione commerciale e industriale. Esso avrà funzione di « trait d'union » e di garanzia fra lo Stato e l'organizzazione economica che è già in corso di costituzione per le realizzazioni pratiche dell'arduo compito dell'organizzazione portuale, al cui buon fine sono stati sollecitati gli industriali, gli agricoltori ed i commercianti affinché vogliano apportare l'indispensabile contributo finanziario.

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
DOTT. RAG. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto 9 - Tel. 16-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

Le varie forme di gestione delle imposte di consumo

(Continuazione della I pagina) che fa troppo pensare a ingerenze non disinteressate di organi centrali.

Secondo noi, l'I.N.G.I.C. non è una panacea, né un toccasana: è formato anch'esso di uomini di carne ed ossa che hanno le stesse debolezze, gli stessi difetti e gli stessi appetiti degli appaltatori.

Tuttavia tale forma di gestione potrebbe essere attuata vantaggiosamente nei piccoli Comuni, ove, non potendosi istituire il Consorzio nella forma cui abbiamo accennato sopra, la «gestione per conto» dell'I.N.G.I.C. sostituirebbe la gestione diretta ad economia poiché l'Istituto è convenientemente attrezzato, volendo, potrebbe migliorare il servizio sia sostituendo, all'occorrenza, il personale deficiente, sia controllandone il servizio.

Noi però dissentiamo non solo dalla forma di gestione "per conto" ma addirittura non troviamo giustificata la presenza di un Istituto parastatale che si inserisce fra gli appaltatori con fini morigeratori ritenendo che sia la più grave offesa che si possa fare alla serietà degli appaltatori e alle libere Amministrazioni locali.

Quando per la sua troppa avida speculazione un appaltatore si rende indesiderato, c'è sempre modo di cambiarlo alla fine dell'appalto o di ricorrere alla gestione diretta, ciò che non giustifica il mantenimento in vita di un Istituto, creatura superstite (non la migliore) del fascismo,

dott. Pietro Missio

ARTIGIANATO FRIULANO

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

NOTIZIARIO ECONOMICO

CARBURO DI CALCIO

Continua la distribuzione per il mese di ottobre.

PETROLIO

Continua la distribuzione per il mese di ottobre.

SAPONE

E' in corso la distribuzione del sapone da barba finissimo Mira-Lanza per barbieri per il mese di ottobre.

LIBRI PAGA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE ARTIGIANE

Gli artigiani che non sono in grado o non hanno la possibilità di tenersi i libri paga possono depositarli presso l'Unione Provinciale la quale provvederà a tutte le registrazioni prescritte.

Per questo servizio verrà richiesta una modesta quota mensile a seconda del numero degli operai.

Per artigiani con un dipendente L. 50.

Per ogni dipendente oltre al primo L. 5.

TARIFFE SARTI

Si invitano gli artigiani sarti, che non avessero ancora ritirato le tariffe a passare presso la Sezione dell'Unione per il ritiro.

Patente di mestiere

Gli artigiani in possesso della patente di mestiere potranno assumere apprendisti alle condizioni stabilite nel regolamento sull'apprendistato artigiano.

Gli artigiani non in possesso della patente non potranno applicare tale regolamento.

Distribuzione prodotti d'importazione

L'Unione Artigiani rende noto:

Ci viene comunicato dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura l'arrivo dall'America dei seguenti prodotti:

acido stearico,
sottonitrato di bismuto,
glicole etilenico,

gomma adragante (per uso farmaceutico) - qualità: Shirar Flake n. 5; Ispahan n. 8; Ispahan n. 10.

Le ditte interessate alle assegnazioni dei prodotti sopra indicati sono invitate a presentare le loro domande alla Sottocommissione Alta Italia - Sezione Chimica (Foro Bonaparte, 35 - Milano) entro il più breve tempo possibile.

Detta domanda, redatta in duplice copia su carta semplice, dovranno precisare quanto segue:

a) l'attuale fabbisogno mensile del prodotto richiesto;

b) l'uso cui deve servire il prodotto stesso;

c) la percentuale d'impiego del prodotto richiesto in relazione ai singoli prodotti fabbricati;

d) l'efficienza della produzione in rapporto alla potenzialità degli impianti (per es. un terzo, un quarto della capacità produttiva), dichiarando:

1) che il prodotto richiesto verrà integralmente ed esclusivamente impiegato per l'uso per il quale è stato richiesto;

2) che i dati riferiti corrispondono a verità.

Premio della Repubblica del personale dei pubblici esercizi

In attesa dell'emissione del decreto legislativo riguardante la corrispondente, una volta tanto a titolo di premio della repubblica che compete ai lavoratori ed impiegati, con rapporto di lavoro già disciplinato dai contratti collettivi, purché risultassero in servizio alla data del 26 Luglio 1946, l'Unione Escreenti della Provincia di Udine, anche per venire incontro alle esigenze del personale (rinviano di esaminare la posizione dei dipendenti percentuali), per i quali si attende la pubblicazione del decreto ministeriale) rivolge invito agli esercenti caffè, bars, ristoranti, trattorie, pasticcerie con o senza lavoratorio, a voler provvedere al versamento in favore dei propri dipendenti del premio della repubblica.

Il premio, come più volte annunciato, compete nella misura di L. 3.000 ai capi-famiglia (uomini o donne) e di L. 1.500 per coloro che non ricevono tale qualifica, con la riduzione a due terzi e cioè rispettivamente a L. 2.000 e L. 1.000 ai dipendenti che fruiscono del vitto.

ORARIO

barbieri e parrucchieri

Si comunica che i negozi di barbiere e parrucchiere dal 1 ottobre 1946 al 30 aprile 1947 osserveranno il seguente orario:

BARBIERI

Da martedì a venerdì:
apertura ore 8. — chiusura ore 12. —

» » 14. — » 19. —

Sabato:
apertura ore 8. — chiusura ore 12. —

» 14. — » 19.30

Domenica:
apertura ore 8. — chiusura ore 13. —

Lunedì chiusura completa.

Nei giorni festivi e semifestivi sarà osservato l'orario della domenica.

Nei giorni precedenti quelli festivi e semifestivi sarà osservato l'orario del sabato.

PARRUCCHIERI

Resta ferma la chiusura completa nei giorni di domenica:

Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì:

apertura ore 8.30 chiusura ore 12. —

» 14. — » 19. —

Al sabato e nella vigilia dei giorni festivi e semifestivi:

apertura ore 8.30 chiusura ore 12. —

» 14. — » 20.30

Nei giorni festivi escluse le domeniche:

apertura ore 8.30 chiusura ore 13. —

Per un sollecito pagamento dei danni di guerra agli artigiani

L'Unione Artigiani ha inviato al Ministero del Tesoro la seguente lettera:

Questa Unione Artigiani della Provincia di Udine, facendosi interprete dei desideri degli artigiani della provincia, si permette rappresentare al Codesto Ministero la particolare situazione nella quale si trovano tutti gli artigiani i quali hanno avuto dei danni di guerra alle attrezzature delle loro botteghe.

Come codesto Ministero sa, i partiti non ha capitali di riserva con i quali provvedere alla ricostruzione della attrezzatura della sua bottega.

Egli ha presentato agli Uffici dell'Intendenza di Finanza la domanda per ottenere il risarcimento dei danni subiti e deve attendere che lo Stato gli corrisponda l'indennizzo per dare inizio ai lavori di riparazione all'acquisto degli attrezzi, mobili, ecc. mancanti o danneggiati.

Eppertanto finché non riceve almeno un acconto sull'indennizzo, così come ridare una certa efficienza alla sua bottega, deve necessariamente restare senza lavoro e quindi privo dei mezzi di sussistenza della sua famiglia.

Questa Unione ha fatto presente all'Intendenza di Finanza di Udine il grave inconveniente che deriva all'artigiano danneggiato dalla guerra, il quale ancora oggi non ha ricevuto un acconto per i danni subiti.

L'Intendenza di Finanza ha a sua volta rappresentato la grave situazione a codesto Ministero, chiedendo una disposizione che autorizzi un'immediata corrispondenza di acconti agli artigiani danneggiati dalla guerra.

Alla richiesta dell'Intendenza di Finanza questa Unione unisce la sua preghiera a codesto Ministero affinché sia d'istato che agli artigiani della provincia siano dati subito dei congrui acconti in danaro occorrenti per la ricostruzione delle loro botteghe.

Plinio Palmano

Direttore Responsabile

Arti Grafiche Friulane - Udine
Via Treppo n. 1 - Telef. 2-52

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTO - MEDICINA GENERALE - INTERVENTI DI ELETROCHOCOTHERAPIA

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Via V. Veneto 11 - tel. 941

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Capitale L. 4.000.000, — Riserve L. 16.000.000, —

Filiali: Artegna; Aviano; Azzano X; Biù; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagagna; Gemona; Gorizia; Gradisca d'Isonzo; Grado; Latisana; Maniago; Moggio Udinese; Monfalcone; Montebello Cellina; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagl.; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Trieste; Valvasone.

Recapiti: Caneva di Sacile; Clauzetto; Faedis; Lignano Baian; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzone.

Esattore Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagl.; Torviscosa.

LA BANCA DEL FRIULI

quello che in FRIULI raccolgo nel FRIULI distribuisce

Industriali! Artigiani! Commercianti!

Eviterete noie, preoccupazioni e perdite di tempo! Rivolgendovi all'U.T.C.A. - Ufficio Assistenza Tecnica Assicurativa - dove troverete completa e seria assistenza nei rapporti con i vari Enti ed Uffici.

PAGHE E TENUTA LIBRI PAGA - CONTRIBUTI - MODULI E VERSAMENTI - RAPPORTE DI LAVORO - VERTENZE SINDACALI - ASSISTENZA DEL CONTRIBUENTE - RICORSI - RICUPERO CREDITI ecc.

PREZZI MODICISSIMI! — — — ABBONAMENTI MENSILI!

RICORDATE! UTCA - UDINE - Piazza Matteotti (ex S. Giacomo) N. 11 int. 16 - Telefono 639

Industriali! Commercianti! Privati!

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

40 PREZZI AGGIORNATI
Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per informazioni rivolgersi:
Via VITTORIO VENETO N. 17
Telefono II - Int. 7

Dopo la colazione, la visita al complesso industriale della cartiera, stabilimento che per la sua ubicazione sfugge all'attenzione del turista, perché costruito sulle rive del Degano e giacente in valle. La segheria Vidoni invece è un'industria completa tecnica per la produzione dei parchetti per pavimentazioni, qui dal tronco segato dalle segherie orizzontali e circolari, passano di macchina in macchina, ancora segherie e pialle, e raffinatrici fino ad uscire i parchetti finiti per la posa in opera.

La visita dal lato tecnico è stata veramente interessante.

E' bello il vedere nel primo re-

parto tronchi d'albero stretti in

un'industria completa, da organi modesti e signorili a fianco di cassepanche intarsiate ed intagliate, che in se stesse rappresentano la complessità, la squisitezza del lavoro sortito dalla paziente ed intelligente opera del-